

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO DELLE INSE

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 24 alla linea. Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 3
Pubblicità in IV pagina
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA SITUAZIONE POLITICA

Abbiamo per dispaccio da Roma, 27: (S.) Avvenuta la elezione dell'on. Zanardelli a Presidente della Camera, la situazione parlamentare si presenta in tutta la sua difficoltà. Lo scopo dell'on. Giolitti, e di chi da principio lo sosteneva, era quello di costituire una Sinistra temperata giolittiana. Per ciò si fecero le elezioni. Ma all'indomani delle elezioni l'on. Giolitti cade nelle braccia dell'on. Zanardelli. D'altra parte, le elezioni fatte sinistreggiando, hanno portato alla Camera 62 radicali, numero che finora non era mai stato raggiunto. E in vano il Ministero si consola coll'averne in nota soltanto 22. Ora se all'on. Fortis riuscisse in un modo o in un altro, di avere la direzione politica, se non di 62, di 50 deputati, sarebbe arbitro della situazione, dal punto di vista della Sinistra, cioè arbitro dell'on. Zanardelli. Così abbiamo l'on. Zanardelli arbitro dell'on. Giolitti; e l'on. Fortis arbitro dell'on. Zanardelli. È impossibile che, passata la luna di miele, la situazione non diventi difficile e resa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA Zanardelli
(Seduta del 26 novembre)
La seduta si apre alle 2.30.
Giurano alcuni deputati.
Si convalidano varie elezioni: noto fra le

APPENDICE N. 64

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO
di
JARRO (G. PICCINI)

Essa era rapita: lo vedeva, da un pezzo, soddisfatto, ma non mai l'aveva visto, da tempo così soddisfatto.
— Che era? Leona non poteva, dunque, più vivere senza di lui?
E, così, mentre la moglie parlava, egli pensava: come Leona aveva indovinato che egli era in casa sua, a tale ora?
— Non immaginava una cosa assai semplice: che Leona l'avesse fatto pedinare.
Appena finito il pranzo si alzò, andò nella sua camera: entusiasta, con mano tremante, aprì la lettera.
Cominciava con queste parole: *Caro duca*.
Che voleva di più?
E poi, scritte in bellissimo, nitido carattere, le seguenti linee:
«La vostra nuova amica è rattristata dal pensiero di avervi oggi anoiato con parlarvi

altre quelle di Miniscalchi, Andolfato, Brunialti, Solfimberg, De Puppi, Seimiti-Doda, Monti, Bonin, Pullè, Mel, Luzzatti, Vendramini, ecc.
Quindi si procede alla votazione per la nomina della Commissione del bilancio, e per altre commissioni. Durante la votazione non avviene nessun incidente.
La Camera si popola quando si arriva alle interpellanze.
Giolitti dichiara di accettare l'interpellanza di Steluti della Scala sulla consultazione arcaica e sulle modificazioni apportate allo stemma d'Italia, e quella di Caferio circa i fatti avvenuti prima e dopo le elezioni politiche in diversi collegi della provincia di Bari; prega i deputati che hanno presentato delle interpellanze sull'ingerenza del governo nelle elezioni di rimandare lo svolgimento a dopo l'approvazione dei bilanci per evitare l'esercizio provvisorio. Questa proposta egli ritiene opportuno fare anche in vista dell'esame che la giunta per la verifica dei poteri sta facendo sulle singole elezioni, esame che potrebbe venire pregiudicato da un voto della Camera.

Bovio consente alla proposta del governo.
Cactani di Laurensana, Pansini e Casale invece non vi consentono: la deplorano e la subiscono.
Prinetti ritira la sua interpellanza sul catenaccio degli zuccheri e sulle pensioni riservandosi di parlare sull'argomento quando i decreti stessi verranno in discussione per essere convertiti in legge.
Cactani di Laurensana, fra i rumori della Camera, protesta violentemente contro il rimando delle interpellanze.
Giolitti propone che si tenga seduta domani.

Il Presidente annuncia che il deput. Guelpa ha presentato una mozione relativa all'inchiesta parlamentare per lo studio dell'applicazione dell'imposta progressiva, che sarà trasmessa agli uffici.
Levasi la seduta alle 5 3/4.

ANCORA SUI DECRETI-LEGGI

L'Opinione contiene questo articolo sui famosi decreti:
Ragioniamo con molta calma poichè non v'è alcuna ragione di irritarsi, specialmente quando si ha ragione, intorno ai disegni di legge pubblicati per decreto reale.
Il presidente del Consiglio, nella riunione della maggioranza, ne ha dato un motivo, ed è quello di presentare il bilancio in pareggio; il che non è parso una ragione esauriente ad alcuno e l'on. Giusso chiese altre spiegazioni.

di ciò che v'ha di più melanconico nella sua vita. Ma essa è stata vinta da una irresistibile simpatia, da uno slancio di fiducia verso di voi. Domani non uscirà di casa, vi aspetta a qualunque ora. Tocca a voi di mostrare il più sollecitato che avete perdonato alla già vostra sottomessa.

Leona
Non si poteva andar più oltre, con maggior ardimento e maggior scaltrezza.
Leona sapeva che il duca, ricevuta tal lettera, non avrebbe requie. Non che a un vecchio, se ella avesse scritto in quel modo a uno fra i tanti dei più giovani e bei cavalieri, che la corteggiavano, con la ritenutezza, da lei imposta a' suoi adoratori, qual ventura sarebbe stata per esso; qual gratitudine, qual ebbrezza avrebbe suscitato.
Figurarsi il duca.
Gli ci volle circa un'ora per abbigliarsi; la moglie usciva con lui a far visita, più che altro per secondare il volere, che egli le aveva manifestato. Vi era tra loro due sempre, non osante le divagazioni del duca, una gran tenerezza o, elevatezza di sentimento.
Il duca temperava questo serio affetto con molte altre vanità; è il segreto di certe nature leggere e che alcuni chiaman felici; e son forse veramente felici. Vi hanno animi in cui la pratica più coscienziosa, è più pensatamente incorreggibile del vizio, o della dissipazione va unita con l'ammirazione inestinguibile dell'austerità delle virtù: anzi fin con la pratica di certe virtù. In ogni uomo vi sono spesso due esseri: uno in lotta, in contraddizione con l'altro; in ben pochi, nella contraddizione, ha

Il ragionamento dell'on. Giolitti prova troppo poichè il fine in esso giustificerebbe i mezzi; il che non si può ammettere. Il fine del paraggio è lodavole, se si consegue con entrate effettive e non con mezzi attinti al credito; ma il metodo per raggiungerlo dev'essere sempre legale, costituzionale, cioè deve consistere in leggi regolarmente votate e non in ordinanze dettate dall'arbitrio ministeriale.
Ora è fuor di dubbio che le ordinanze testè promulgate invadono il campo esclusivamente assegnato alle leggi, violano le più delicate prerogative parlamentari.
Infatti, il principale di questi provvedimenti consiste nella mutazione del servizio delle pensioni, in un prestito fatto dalla Cassa dei depositi al Tesoro, accompagnato dal relativo servizio di ammortamento, in una consegna al Tesoro, accompagnato dal relativo servizio di ammortamento, in una consegna al Tesoro di rendita posseduta dalla Cassa dei depositi per il servizio delle pensioni provenienti dalla Cassa militare, senza che neppure si sappia come questa rendita figurerà in bilancio cioè se il Tesoro potrà riscuotere soltanto gli interessi di aljenarne il capitale inservendolo nell'entrata del movimento dei capitali.

Un altro decreto modifica la ripartizione delle spese autorizzate colle leggi per le opere idrauliche; un altro aggiunge nove milioni alle somme autorizzate per la costruzione di strade provinciali o nazionali; un altro sopprime l'acquisto di cavalli stalloni per gli esercizi 1893-94, 1894-95 fissato per legge in 450,000 lire all'anno; un altro decreto infine modifica la legge 30 giugno 1892 elevando di 500,000 lire l'acconto dello Stato sul fondo per Culto.

Questa breve analisi basta a dimostrare che si tratta di materia legislativa, anzi di compiti che per l'indole loro essenzialmente finanziaria spettano principalmente a quel ramo del Parlamento, che è il più diretto rappresentante dei contribuenti.
E del resto tutto questo non è messo in dubbio neppur del governo, poichè ognuno di questi decreti è assoggettato all'obbligo della presentazione al Parlamento per essere convertito in legge.

Qual ragione fu allegata dal presidente del Consiglio per giustificare questa evidente deviazione dalle corrette norme parlamentari, questa offesa dello Statuto? La convenienza di presentar subito il bilancio in pareggio.

Ma questo intento si sarebbe raggiunto nella sostanza, se non nella forma, quando si fosse seguito l'esempio dell'amministrazione precedente. Questa si trovò nella necessità di modificare molte leggi, segnatamente riguardanti ripartizioni di spese ma non poteva farlo modificando addirittura i bilanci, poichè si sarebbe offeso un principio pieno di sapienza liberale, secondo il quale non si possono modificare leggi dello Stato nell'occasione dei bilanci, che registrano le mutazioni avvenute

la vittoria perenne il migliore: ma se non l'ha perenne nel men tristi, l'ha di certo in qualche ora.

Tal vittoria momentanea fa dire in certe congiure di uomini, che nella massima parte del tempo sono scapigliati, disordinati eccessivi.

Eppure... sarebbe buono!
Ma, ripetiamo, il trionfo assoluto del bene snol esser in molti assai passeggero.
Il duca, ogni tanto, cessava dal por mano ad abbigliarsi per rileggere quella lettera; le parole gli ballavano innanzi agli occhi.
Poi smarrita nella camera or l'uno or l'altro oggetto; si dimenticava ove l'aveva posato: correva qua e là, e si dimenticava di nuovo perfino lo scopo del suo correre; e si fermava a leggere un'altra volta la lettera; a sorridere, a bearsi nella imagine di colei, che l'aveva scritta.
Alla fine, dopo lungo tergiversare, fu pronto; salì in carrozza con la moglie; le indinizzò alcune dolci parole; le strinse più volte, la mano.
Essa sorrideva nell'oscurità, lo lasciava fare, si compiacceva che fosse di sì lieto umore.
Arrivarono alla casa della principessa di Brancaduro.
Essa li ricevette con ogni amorevolezza.
La comparsa del duca fra quello stuolo di devote, e di sanfedisti, era un avvenimento. Alcune tra le donne lo guardavano come un fenomeno; sapevano della sua vita sponsorata, giovanile, nel peggior senso della parola, malgrado l'età.
Le più lontane si scambiavano parole all'o-

per legge, ma non le creano. A tale uopo la Amministrazione passata presentò i bilanci in conformità alle leggi vigenti in un prospetto riassuntivo aggiunto ad essi, dimostrando quali ne sarebbero i risultati una volta approvati i disegni di legge, presentati insieme ai bilanci. Così si raggiungevano i due intenti, cioè il finanziario e il costituzionale.
Naturalmente per questa via il cammino è più lungo: se volsi anche più incerto; ma sino a che vi è un Parlamento destinato a far leggi che non si possono confondere con le leggi di bilancio, bisogna pur rassegnarsi a lasciarle discutere schiettamente e spontaneamente senza pregiudicarne i diritti, le facoltà, le prerogative con atti del potere esecutivo.

Ma qui si soggiunge dai difensori del Ministero, che il Parlamento avrà sempre la facoltà di respingere i decreti reali o di modificarli per tal modo riacquistando la sua intera libertà.
Ma neppur questo è esatto, tranne il caso che il governo si impegnasse a non usare della facoltà che si è arbitrariamente arrogate per decreto, insino a che la legge non abbia sanata la licenza. Attenderà che i decreti siano convertiti in legge per adoperare l'anticipazione della cassa a pagar pensioni vecchie, per alienare la rendita dell'abolita cassa militare, per eseguire il nuovo riparto delle opere idrauliche, per impegnare i nuovi assegni delle opere stradali?

Se il Ministero risponde affermativamente, allora tanto valeva non pubblicare i decreti, i quali gli conferiscono facoltà che non potrebbe usare fino alla loro conversione in legge.
Se risponde negativamente, allora è evidente la prova che il governo si sostituisce alla legge, pregiudicando e vincendo la libertà di azione del Parlamento.

Non si esce da questo dilemma, del quale ogni punta rappresenta un'offesa alle istituzioni parlamentari.

Il Concistoro aggiornato

NUOVI CARDINALI
Abbiamo per dispaccio: Roma, 27.
(S.) — Il concistoro è nuovamente aggiornato, « sine data », sempre per causa della controversia sui nuovi vescovi.

Questi continui rinvii hanno cominciato a destare malumore in Vaticano, specialmente a causa dei numerosi vescovati vacanti che soffrono per le condizioni di precarietà in cui si trovano.

A mons. di Pietre, nunzio a Madrid, e a mons. Persico, segretario di Propaganda, sono stati mandati biglietti di partecipazione della loro promozione al cardinalato.

recchid.
Una di esse mormorò ad una compagna:
— Povera duchessa!

E pur la duchessa era stata prima della loro misera, ed ora era felicissima.
Era di quelle donne, di carattere temperatissimo, che accettano la vita coniugale come una forma d'esistenza; nella quale esse debbon sopportare ogni abnegazione, ogni sacrificio; non già per cieca sottomissione di schiave, ma per illuminato sentimento d'amore verso l'uomo che hanno prescelte; per sovrabbondanza di virtù, soffocante ogni egoismo.

La duchessa come sa il lettore, era di quelle donne, angeli delle famiglie, la cui vita trascorre nell'adempimento de' più umili, amorosi doveri, delle virtù, più difficili, d'ogni istante, che rimangono oscure, sebbene sieno il più puro splendore delle anime.
Ed essa era stata felice di cooperare alla contentezza, alla tranquillità dell'uomo che amava; di circondarlo di cure; e la sollecitudine di sposa, e l'amore materno avevano riempito la sua esistenza, il suo cuore.

Era riuscita ad acquistare la profonda stima, la tenerezza del marito; egli non può dirsi che amasse lei sola, ma per lei sola aveva quell'adorazione che gli uomini provano, in una lunga vita, soltanto per due donne; la propria madre, e la donna che li ha assistiti, consolati, sorretti nei loro mali, ne' loro dolori, in tutte le ore crudeli, angosciose, tremende, di cui riebocca ogni esistenza.

Molte tra quelle donne, che motteggiavano la duchessa, non avevano avuto la felicità ch'essa era riuscita a provare, non ne avevano, pure figurare fra i nuovi cardinali, potrebbe darsi che la piega presa nella politica confessionale ritardasse la sua creazione.

Il primato d'Ungheria pure figurare fra i nuovi cardinali, potrebbe darsi che la piega presa nella politica confessionale ritardasse la sua creazione.

SAINT-BON

Alle 8 pom. di ieri moriva in Roma, il Ministro della Marina, Ammiraglio Saint-Bon. Pacoret de Saint-Bon Simone Antonio è nato a Chambery in Savoia nel 1828. La vita del mare ebbe per lui un fascino irresistibile e vi si gettò con trasporto. Era guardia marina nel 1847, sottotenente di vascello nel 1849, tenente nel 1855, capitano di corvetta nel 1860, capitano di fregata nel 1861, capitano di vascello nel 1867 e contrammiraglio nel 1873. Combattè per l'indipendenza italiana nelle guerre del 1860-61, segnalandosi in tutte le circostanze per mente, colpo d'occhio sicuro, coraggio e sangue freddo. Si meritò a Lissa, dove comandava la *Formidabile*, la medaglia d'oro al valor militare.

Estraneo, fino al 1873, alla vita politica, fu dal Minghetti di poi chiamato a reggere il portafoglio della marina e il De Saint-Bon diresse il dicastero a lui affidato con intelligenza e zelo grandissimi.
Fu egli che pose mano a rinnovare insieme a Brin la marineria dello Stato, che fece vendere le navi inservibili ed ordinare la costruzione di colossali corazzate; fu egli che diede un energico ed intelligente impulso alle cose marinaresche italiane.

Resse con plauso generale il portafoglio suddetto fino alla crisi parlamentare del 18 marzo 1876, nella qual epoca si dimise dal potere.

Come deputato entrò nella prima volta alla Camera nel corso della XI legislatura rappresentante del collegio di Pozzuoli.

Da allora egli prese sempre parte attiva ai lavori parlamentari, come meglio glielo concedette l'ufficio nella marineria.

Dopo d'aver comandati alcuni dipartimenti marittimi venne chiamato dal Brin all'alto ufficio di presidente del Consiglio Superiore di marina, durandovi fino al novembre 1888. Con regio decreto del 26 gennaio 1880 è stato assunto alla dignità di senatore del Regno. Nel febbraio del 1891 fu chiamato ad assumere il portafoglio della marina col gabinetto di Rudini.

Nella crisi del 5 maggio corr., con il collega Pelloux ministro della guerra, poté ancora salvarsi dalla caduta del ministero e rimanere al suo posto con Giolitti.

La perdita di Saint-Bon segna un gran lutto nella marina nazionale, di cui era un gran campione, che godeva di tutta la fiducia dell'armata navale; lascia un vuoto che difficilmente potrà venir colmato.

è a notarsi le grandi virtù, che sono, a ogni dire, lei per arrivare alla vera, durevole felicità.

Le conversazioni, interrotte un'istante, per l'arrivo della duchessa e del duca, ripresero più vive: una trentina di persone erano quella sera in casa della principessa.

In una sala era servito un buffet.
Il duca, il più presto che poté, si sbrìgò da un suo confabulatore, se n'andò, ratto, ratto nella sala del buffet.
Non c'era alcuno.

Cavò fuori, dalla tasca interna dell'abito la lettera di Leona.
La rilesse, sotto una lampada, per la decima volta.

I servitori in livrea, riitti dietro la tavola del buffet, carica di argenterie, di fiori, di dolci, di rinfreschi, lo vedeano sorridere, far gesti.

Alla fine dette in un'esclamazione di gioia, Ma l'eco stessa della sua esclamazione lo fece tornare in sé.

Si avvide che i servitori erano nella sala; cosa ch'egli aveva dimenticato; e dette loro un'occhiata indecifrabile.

Quindi se ne andò a passeggiare lungo un corridoio, schivando ogni compagnia.

Così il vecchio duca Pinto d'Ayuda era ridotto a nascondersi, a cercar la solitudine, a leggere e rileggere, alla sfuggita, lettere d'amore, come un giovinetto, che palpita della sua prima, e allora crede unica, passione.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

La nomina di Zanardelli a Presidente della Camera, non ottiene nemmeno nel campo cosiddetto liberale, tutte quelle simpatie che gli organi magni e gli organini del Ministero parevano profetizzarle. È dunque logico che i dispaaci particolari da Roma a parecchi giornali di Provincia commentino il fatto e ne deducano tutte le possibili conseguenze.

Nè al Ministero può essere buona previsione la scissura verificatasi nelle diverse frazioni della sinistra a proposito di questa votazione.

Crispi che non vota per lo Zanardelli è già abbastanza per arguire che anche buona parte della Sinistra più consona per lo passato alle idee del deputato di Isco, sta per isfuggire alla maggioranza ministeriale.

Ed è conforme a verità l'arrivare da queste premesse al concetto della sollecita formazione di un forte partito d'opposizione, diverso per origine e per intendimenti, ma forse compatto quando si tratti dello scopo finale - la caduta del Ministero Giolitti.

Le 160 schede bianche per la nomina del Presidente danno ragione a chi pensa in tal modo.

E dà ragione a chi pensa così anche l'altro fatto, dell'essersi cioè trovata d'accordo l'estrema Sinistra, legalitaria o no, nel votare per Zanardelli.

Questa frazione della Camera non potrà essere a lungo d'accordo colla volontà e gli atti del Ministero attuale.

Ne è prova convincente quant'altra mai, l'aspettativa per la discussione delle domande sull'ingerenza governativa nelle ultime elezioni - domande che nella massima parte provengono dai deputati dell'Estrema.

La Francia a buon diritto si commuove per il noto affare di Panama.

Una grande nazione, che altamente senta della propria dignità non può più oltre tollerare che un affare losco rimanga senza inchieste e senza repressioni.

La Commissione parlamentare nominata per riferire sull'argomento procede con ogni minuzia: nessun indizio sia pure debole e all'apparenza inconcludente, viene trascurato.

Non è adunque vana la sicurezza dei giornali francesi, che la luce si faccia completa.

Quando una Commissione senta altamente del proprio mandato, può e deve giungere a scoprire tutta la verità.

Non così ferma e sicura apparisce a noi la illazione che dal discorso di Cuprivi traggono parecchi fogli parigini - primo d'ogni altro il *Journal des Debats*.

Dire che la triplice alleanza è scossa, poichè il Gran Cancelliere ne parla meno del solito, altro non è che fare un apprezzamento di valore assai discutibile.

E conviene meglio concludere come noi ieri abbiamo concluso, che cioè la Germania, la quale conosce l'inevitabilità di una guerra, sta pronta, perfettamente compresa delle forze e del valore di chi le è nemico, ma altrettanto fiduciosa nelle sue proprie forze e nei patti internazionali, ai quali il genio dei suoi ministri e le imprescindibili condizioni di questo momento storico la hanno condotta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — La Commissione d'inchiesta su Panama tiene una breve seduta. Ricard la informò che non poteva ancora pronunziarsi circa la scarcerazione di Drumont a motivo della difficoltà di diritto che solleva la questione.

Quanto all'inchiesta giudiziaria domandata da Prout e i provvedimenti medici legali relativi al decesso di Reinach, Ricard si dimostra disposto a dare gli ordini opportuni in proposito.

La Commissione d'inchiesta sull'affare di Panama udì Leprovost Lanay che dichiarò nella intervista con Prinot, consigliere della Corte incaricato dell'istruttoria ufficiale sull'affare di Panama, che Prinot disse di avere nell'incartamento una lista di 60 nomi membri del Parlamento.

La Commissione decise di udire lunedì Prinot.

BAGOTA, 26. — Il Senato approvò la proposta della concessione del canale di Panama. Drumont rifiutò di deporre stamane dinanzi alla Commissione d'inchiesta su Panama finchè non lo si metta in libertà.

Kohn socio di Reinach chiese di essere udito dalla Commissione d'inchiesta sull'affare di Panama. Affermò che la Banca non ricevette 5 milioni dalla Compagnia di Panama come pretese Delahaye.

BRUXELLES, 26. — L'attenzione generale è concentrata nel momento sulle proposte di Rotschild riguardo la questione dell'argento. I particolari non sono ancora pubblicati, ma nei circoli bene informati si dice che avranno la forma di un accordo internazionale allo scopo di compensare l'argento a prezzo fisso. Rotschild comunicò le sue proposte ai bimetallisti inglesi che sperano fermamente in esse a costituiranno la base di una soluzione soddisfacente. Invece i monometallisti continuano ad essere scettici e dichiarano che in seguito all'attitudine della Germania e dell'Austria, e forse anche dell'Inghilterra, è probabile che la Conferenza fallirà certamente lo scopo e sarà ozioso continuare la discussione.

BRUXELLES, 26. La Conferenza monetaria terrà seduta lunedì. Si discuterà la proposta del delegato inglese Rotschild sulla questione dell'argento. Il presidente della Conferenza diede l'assenso al ricevimento in onore dei delegati italiani.

ALGERI, 26. — Il cardinale Lavignerie è morto al tocco stamane.

LARNACA, 26. — Le quarantene per le provenienze dall'Italia furono sostituite da ispezione medica.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — Stasera al Ministero dei lavori pubblici i delegati delle Provincie di Ferrara, Modena, Mantova e dei Consorzi idraulici interessati per stipulare il contratto dei lavori per la bonifica di Burana, tenne un'adunanza.

— L'on. Luigi Luzzatti ha accettato di recarsi il 11 dicembre a Cesena per tenere una conferenza sulle questioni operaie per il trentesimo anniversario di quella Società operaia.

Lecco, 26. — Un padre, causa involontaria della morte del figlio. — Ieri, alle 3 pomeridiane, nella fabbrica di forme da scarpe della ditta Longhi Emanuele, alla Maddalena, l'operaio Molteni Antonio, di Castello, che stava lavorando ad un tornio, adagiò suo figlio per nome Giovanni, d'anni 6, sopra un mucchio di trucioli poco distante da lui e vicino ad un congegno di ingranaggi. Quasi subito dopo, non si sa come, mentre il padre attendeva tranquillo al suo lavoro, il ragazzo venne investito da una cinghia di trasmissione che lo portò tra gli ingranaggi ove rimase completamente stritolato.

Vercelli, 26. — Tre monache, venendo in vettura da Larizzate, ribaltarono nel Naviglio e vi si annegarono. Morì pure il cavallo. Il vetturino solo si è salvato.

Pisa, 26. — Le valli delle fonti di Asciano raccolgono maggior quantità di acqua e difendono coi nuovi lavori le acque pure di sorgente da ogni causa di inquinamento.

Le acque pure di sorgente allacciate nell'interno della roccia saranno condotte con un tubo a parte a quella di serra; saranno portate con altro tubo e prima di essere distribuite a Pisa saranno filtrate.

Di già una discreta quantità di acqua purissima fu distribuita a Pisa.

Cronaca della Provincia

STRADE COMUNALI

TUTELA PROVINCIALE

È già una diecina d'anni che tra Comuni e Provincia si dibatte una questione eternamente aperta, anche se apparentemente sopita, intorno ad una riforma del «Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali». — Punti principalissimi, la soppressione del *servizio* imposto dal regolamento ai comuni e da questi stipendiato; e modificazione delle attribuzioni degli ingegneri.

Portato il problema una prima volta al Consiglio provinciale, fu risolto negativamente - dopo due anni di studi - in seguito a parere di quell'istesso ufficio tecnico che aveva redatto il regolamento. Ora un grosso gruppo di comuni ha ripreso l'iniziativa della riforma con un memoriale presentato alla Deputazione provinciale da più di sei mesi.

Fino ad oggi nessuna risposta è venuta ai comuni richiedenti, nessuna trattativa è corsa fra l'ufficio della provincia ed alcuno dei principali firmatari del ricorso.

Da principio il ritardo era razionalmente causato dalla vacanza dell'ufficio d'ingegnere capo. Venne l'insediamento del nuovo ed egregio titolare e la necessità di attendere un certo periodo di tempo affinché l'autorevole capo ufficio prendesse esatta cognizione delle condizioni tecniche di fatto e potesse dare un giudizio con autorità di motivazione, quando ne fosse richiesto.

È sperabile non si ripeta la procedura dell'altra volta quando corsero due anni dal giorno in cui lo studio della riforma fu deferito dal Consiglio alla Deputazione (29 agosto 1882), alla data della relazione con la quale l'ufficio tecnico dava parere contrario (3 settembre 1884).

Un'evasione è doverosa - evasione sollecita - e per deferenza alle autorità comunali che si rivolsero alla provincia e per l'importanza finanziaria che copre la domanda. Le ragioni furono svolte nel memoriale ed io mi studierò di svilupparle maggiormente in altra occasione, come già per la questione forestale.

E poichè si parla di strade, sia permesso accennare ad altro vecchio argomento sempre insoluto.

Il territorio superiore del distretto di Este - il quale comprende il versante occidentale degli Euganei fino al Bisatto, oltre il Monte di Lozzo, ed abbraccia parte dei Comuni di Este, Baone, Arquà, Teolo e Rovolon e completamente quelli di Cinto, Lozzo e Vò - si trova in cattive condizioni di viabilità per la mancanza d'una strada principale che leghi il territorio al capoluogo distrettuale.

La circoscrizione amministrativa, alterando la condizione topografica e la tendenza dei rapporti commerciali ha legato ad Este gran parte di questo fertile territorio che forse trovava i suoi sfoghi più naturali nella circoscrizione vicentina. Ma il sistema delle strade non favorisce nè Este nè la sua regione.

I comuni che vi sono compresi hanno frazioni importantissime a monte del ponte di Riva d'Olimo: Val Oalaona, Cinto, Lozzo, Faio, Valbona, Fontanafredda, Valnogaredo, Sagrede, Cortelà, Vò, Boccon, Castelnuovo, Zovon e Carbonara; e subito al di là del confine vicentino Lovertino. Cereali, frutta, uve, vini, legumi, ghiaia, pietra viva e calce trovano gravi difficoltà di trasporto attraverso due strade: l'una pedemontana soggetta a forti pendenze, l'altra lungo il canale della quale la manutenzione fu per due anni abbandonata.

Una recente decisione del Consiglio di Stato obbligò il Comune di Lozzo a riprenderne la manutenzione ma la sede stradale è proprietà del Consorzio Lozzo-Valcinta il quale avrà bisogno fra breve di ridurre la sezione per una sistemazione già progettata di Canaletto. Questo territorio non avrebbe quindi più che la strada pedemontana difficilissima per i grossi carichi.

La vantata rinomanza delle strade padovane si trova qui di fronte ad uno sviamento ben grave e che conferma il lamento abbandonato della Provincia per questa regione trans-euganea.

Si rifiuta qualunque concorso della provincia alla sistemazione stradale adducendo che Este è già unita a Padova da una via provinciale e non si considera che se il confine di provincia fosse arretrato sulla cresta degli Euganei, questo territorio troverebbe la sua viabilità già stabilita in provincia di Vincenza. Nè si considera che il comma d'Art. 13 (strade prov.) della legge sui lavori pubblici dà ragione ad un tronco provinciale di strada: «Sono provinciali le strade che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia o della maggior parte di essa purché facciano capo a ferrovie, o strade nazionali o almeno ad un capoluogo di circondario della stessa o di altra provincia».

Si ha l'importanza commerciale ed agricola si aggiunge la speciale condizione topografica che isola da tutto il resto della provincia il territorio; la strada mette capo ad una ferrovia e ad un capoluogo di circondario.

Nella nomenclatura speciale amministrativa, nel Veneto i distretti sono pareggiati ai circondari e quello di Este assume tale importanza che se non vi fossero state speciali ragioni d'economie e di campanile sarebbe già sede di una sotto prefettura.

Sufficienti ragioni militano quindi a favore di una strada provinciale il cui tracciato dal ponte di Riva d'Olimo a quello di Lozzo - in linea retta - non offre difficoltà e riuscirebbe, per la brevità, di evidente economica manutenzione. Oltre il tronco nuovo, il resto è tutto fatto.

Vi pensi la Provincia e soddisfi almeno una volta i desideri di questo territorio il quale fino ad ora non ha sentito altro vantaggio dai suoi rapporti con Padova che l'aumento di imposta, invece progressivo. DOTT. E.

(Nostra Corrispondenza)

Conselve, 25. — Teatro — Splendida ieri sera la beneficiata dell'attore brillante signor Oreste Bizzarri.

Sala gremita di spettatori. Il bravo seratante, che fece tanto ridere, fu molto applaudito, festeggiato e regalato esso pure di anello d'oro con diamante.

Bene l'orchestrina diretta dal maestro Fattorini e della quale fecero parte i bravi violinisti signori Bonetti Giovanni di Carrara e Romani Ferruccio di qui.

Infatti quattro ore passate giocondamente. Don Crescendo

Camposampiero, 26. — (A. S.) — In questi giorni è stata compilata e pubblicata la lista dei giurati per l'anno 1893. Qui è molto commentata l'esclusione che si è fatta su larga scala di persone onorabilissime; e nessuno sa spiegarsi quali concetti guidarono l'onor. Commissione provinciale in questo suo operato.

L'anno scorso vi fu lo stesso legno, e molti anzi ricorsero alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, senza enunciare i motivi, respinse tutte le loro istanze.

Io non so se questo sia perfettamente legale, e non so capacitarci come si possa privare d'un nobile e sacro diritto tanti liberi ed onesti cittadini.

CRONACA DELLA CITTA' A GALILEO

Più s'avvicina il giorno inaugurale delle onoranze a Galileo - più la festa scientifica assume carattere mondiale. È anzi probabile che Padova stessa rimanga sorpresa dalla partecipazione a queste feste di elementi forestieri quale forse non s'aspettava.

Giungono le adesioni italiane: sembra che l'Università di Bologna intervenga quasi al completo - una numerosissima rappresentanza manderà pure l'Università di Genova. E scorrendo i giornali italiani si trovano quotidianamente accenni ai preparativi di Padova ed al concorso da parte d'ogni centro italiano.

È assicurata, salvo complicazioni politiche, la venuta di S. E. il Ministro Martini della P. I. - il quale alloggerà in casa dell'illustre prof. De Giovanni.

Il numero e l'importanza delle pubblicazioni aumenta.

Curerà la pubblicazione d'un volume anche l'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova nella quale Galileo fu iscritto socio il 25 novembre 1599, il giorno di S. Caterina una delle patronesse dello Studio, in adunanza solenne della quale l'altri corse il 293. mo anniversario.

Il prof. A. Favaro, vicepresidente dell'Accademia, s'era rivolto ai principali cultori di cose galileiane per scritti dei quali arricchire il numero unico in gran formato di lusso con incisioni, che gli studenti di Padova dedicano a Galileo. All'invito del nob. Favaro risposero con abbondante contributo di scritti scientifici e letterari d'Europa; cosicchè si pensò di farne una pubblicazione a parte per cura dell'Accademia della quale quasi tutti quegli scrittori sono soci.

Il Favaro premetterà un'introduzione concernente le relazioni di Galileo con l'Accademia di Padova - seguiranno poi gli scritti inviati dagli eminenti:

Bierens de Haan dell'Univ. di Leida
Cantor » di Heidelberg.
Conti dell'Istituto di Studi Superiori, Firenze

Curtze della Soc. Copernichiana di Thorn
Del Lungo della Crusca
Günter dell'Ist. Policlinico di Monaco
Stévat di Liegi
von Schaik di Rotterdam
Eneström di Stoccolma
Tancrifer de Larroque dell'Istituto di Francia
Tannery editore delle opere di Fermat
Wohlfil
Wolf dell'Osservatorio di Zurigo
Wolynski del Museo Copernichiano di Roma ecc. ecc.

Il Numero unico degli studenti sarà posto in vendita al prezzo di L. 1.

Se la pubblicazione del Numero umoristico non trova inciampi, dovrà riuscire interessantissima. È venuto espressamente a Padova l'ing. Biadene, il quale riprenderebbe per pochi giorni la simpatica firma *Bladimus*.

Intanto tutti i locali dell'Università sono ripuliti, raschiati, inverniciati. Durante la ripulitura si scoprono stemmi dimenticati e scritte che solleticano gli orgogli di discendenti. Si mettono a nuoto gli stemmi delle persone che ebbero qualche relazione con Galileo. Questo ripulimento generale sarà uno dei risultati pratici del centenario.

Ieri subito dopo l'inaugurazione dell'anno accademico incominciò l'addobbo dell'Aula Magna per la solennità del 7 dicembre.

Alla Commemorazione presenzieranno tutti i delegati italiani e stranieri in toga e decorazioni. Sarà un scintillio di croci e di crachats sulle toghe nere a gran bavero bianco e berretto quadro - elegantissimo - degli inglesi, sulle rosse dei Francesi, sulle pellicce dei Russi, sui costumi svariatissimi dei Tedeschi.

Sarà un aspetto nuovissimo dell'Aula Magna che alla destra della tribuna avrà un gran mazzo di fiori fornito da 150 signore donatrici del gonfalone, ad ognuna delle quali la cortesia del Rettore ha fissato un posto speciale.

In questa occasione si conferiranno lauree d'onore ai delegati esteri ed una ad un italiano.

Pel ricevimento ed a disposizione dei rap-

presentanti forestieri durante la loro permanenza sarà espressamente addobbata l'Aula terrena Lettera E. di fronte all'ingresso.

I bidelli faranno servizio permanente in costume e mazza. E.

FESTE GALILEIANE

Giungono continuamente nomi di illustri stranieri che vogliono onorare della loro presenza la nostra città nelle prossime feste, rendendo così omaggio allo studio di Padova e al genio italiano di cui Galileo è la figura più spiccata e più forte.

Per oggi ne annunciamo altri due che arriveranno fra breve tra noi da un capo all'altro del mondo:

— Sir Joseph Fayer - per il Royal College of Physicians - di Londra;

— Guglielmo James - per l'Università Harvard di Cambridge nel Mapanlupse - Stati Uniti d'America.

Siamo lieti di vedere che l'elenco dei rappresentanti stranieri va di giorno in giorno aumentando, e speriamo di registrare ancora in questi ultimi giorni qualche altro nome.

Spettacoli al Verdi. — Come ieri abbiamo annunciato, tra le altre opere avremo anche l'Amleto, per la cui rappresentazione il Comitato avrebbe già pressochè combinato tutto. Questo possiamo assicurare che si darà con l'Amleto la première.

È definitivamente fissato il baritono Lery che canterà con la Belincioni l'Amleto. Quest'opera non sarà fatta che per sole otto sere e per queste sarà fatto un abbonamento speciale. Tutti gli abbonati dell'Amleto che si abboneranno poi allo spettacolo del Carnevale, godranno di un qualche ribasso nel prezzo.

Il Municipio darà un gran pranzo in onore dei convenuti per le feste e farà a sue spese il cavalcavia dalla Sala della Gran Guardia al Casino dei Negozianti. Metterà a disposizione dei rappresentanti i palchi in prima fila del Verdi, come metterà a disposizione degli studenti le due o tre prime file delle poltrone.

Darà pure a sue spese il gran ballo al Casino Pedrocchi.

Gli studenti daranno un pranzo ai loro confratelli, e si calcola fin d'ora che sarà di oltre 350 coperti.

INAUGURAZIONE dell'anno accademico 1892 - 1893

Ieri la nostra Università era in festa: si inaugurava il nuovo anno accademico.

Con la solita forma e coll'apparato di prammatica all'ora prefissa entrava il Rettore Magifico col Consiglio Accademico.

La sala era già popolata di numerosi studenti e professori e di molte elegantissime signore.

Abbiamo notate le rappresentanze delle Autorità politiche e militari.

Il Rettore - prof. Ferraris - lesse quindi una splendida relazione sui fatti di principale importanza verificatisi nell'anno accademico cessato.

Ricordò la sua nomina all'alta carica onorifica ed ebbe parole di ringraziamento per i colleghi che lo vollero per la seconda volta Rettore di questo Studio. Lodò lo zelo dei professori e l'attività degli impiegati di segreteria; notò che il numero degli studenti per l'anno 1891-92 fu di 1267, con diminuzione di 48 in confronto all'anno precedente.

Rimpiansene quindi la perdita del comm. Domenico Turazza, senatore del Regno, ed accennò alla commemorazione che il 27 dello scorso marzo fece di lui il prof. Favaro. Disse che a succedere del compianto Turazza fu chiamato temporaneamente il prof. Antonio Keller, ed accennò con rammarico al prof. Carlo Rosanelli costretto per condizione di salute ad abbandonare l'insegnamento.

Il prof. Augusto Bonome fu incaricato dell'insegnamento della Patologia generale, abbandonato dal prof. Rosanelli.

Il comm. Luigi Luzzatti scendendo, per i politici eventi, dall'alto seggio di ministro del tesoro, riprese il suo posto di professore di Diritto costituzionale.

Volge quindi parole di congratulazione ai professori Manfredo Bellati e Vincenzo Crescini, entrambi promossi ordinari, ed ai nuovi professori Raffaele Nasini, ordinario di Chimica generale; Angelo Balselli, straordinario di Fisica sperimentale, ed Alessandro Serafini, pure straordinario per l'Igiene.

Accenna con lusinghiere parole alla nomina del prof. Giuseppe Pennesi ad ordinario della Geografia - posto rimasto vacante per il trasloco del prof. Giovanni Marinelli all'Istituto Superiore di Firenze.

Allo stesso Istituto fu destinato il professore Giovanni Invernardi, di Ostetricia, sostituito a questa cattedra dal dott. Luigi Acconci.

Il prof. Sante Ferrari del Liceo di Padova ed il prof. Antonio Media dell'Istituto tecnico furono nominati docenti liberi.

E fu nominato ordinario per l' *idraulica e de costruzioni idrauliche* il prof. **Giacinto Turazza**, che continua le tradizioni paterne nell' insegnamento e nella scienza.

Dopo di ciò l' illustre sig. Rettore passa a parlare della splendida donazione fatta all' Università dal prof. **Giovanni Omboni** e dell' altra di L. 50 mila dovuta ad un dotto straniero, il sig. **Ludovig Mond**.

Parla quindi dell' aiuto che alle cliniche dà l' amministrazione del Civico Spedale, del traliccio della R. Scuola d' Applicazione nel Palazzo dell' ex Dogana e dell' assegno fatto dal Municipio per le onoranze ai forestieri che verranno a Padova in occasione delle Feste gallellane.

Fa voti per il Consorzio Universitario e s' augura che dalla prossima solennità lo Studio nostro e gli allievi che lo frequentano abbiano nuovi incitamenti nella ricerca e nell' amore del bello, del buono, del vero.

Dopo di ciò il prof. Ferraris dichiara, in nome di S. M., aperto l' anno accademico.

Comincia quindi il

DISCORO INAUGURALE DEL PROF. RAGNISCO

Nell' esordio espone l' autore il risveglio della filosofia tomistica in Roma per mezzo della scuola gregoriana e dei diversi giornali scientifici nelle varie nazioni, i quali sono ispirati alla medesima. Si rallegra di questa cultura ecclesiastica; e coloro che hanno combattuto S. Tommaso sotto l' aspetto dei tempi nuovi, si sono malamente apposti. Perché il migliore giudizio sopra S. Tommaso è da desumersi dalle vicende che subì la sua dottrina presso le principali Università di quei tempi.

Quale fu la parte che subì S. Tommaso nella Università di Padova nel tempo del fervore degli studi filosofici nel Risorgimento? Dopo aver mostrato la devozione che vi era per S. Tommaso nella Università dal 1324 sino al 1344, dice che tre erano le parti più importanti negli studi di allora per le questioni vitali ed ardenti che vi si connettevano; cioè la logica per la dottrina della Trinità, la fisica per la questione dell' anima, il diritto canonico e civile per il papato e l' impero.

Nella logica Paolo veneto erede a Padova una scuola di occamisti, i quali si opponevano a S. Tommaso sottraendo la scienza dal dominio della Teologia nel ministero della unità e trinità di Dio: di qui nacque la tradizione di scuola nella logica contraria a S. Tommaso. Nella questione dell' anima Padova fu la più nemica di S. Tommaso per l' avverroismo che fece una stretta alleanza colla medicina. I medici davano il braccio forte ai filosofi in questa questione. La scuola del Veruin fu la più potente a rafforzare lo spirito libero nella scienza: ed il Pomponazzi ereditò da questa scuola padovana l' opposizione a S. Tommaso. Un altro più strenuo oppositore di S. Tommaso fu il padovano Zarabella, il quale colla conoscenza dell' Aristotile greco non tralasciò nessuna confutazione più rilevante delle dottrine tomistiche.

Nella politica di S. Tommaso finalmente nota che i più eminenti scolari e professori di Padova, il Cusano ed il Piccolomini, il Cesarino ed il Roselli sostennero, specialmente nel concilio di Basilea, la indipendenza dell' episcopato, e della potestà imperiale dalla pontificia. Anche di queste dottrine ci fu una tradizione costante nella Università di Padova.

La scuola antitomistica nelle tre parti dello scibile di allora per quasi tre secoli, quando la filosofia di S. Tommaso era ufficiale, in tante Università, e per l' oratore la vera ragione del primato morale che ebbe Padova su molte Università. Finalmente dal principio « *naturaliter loqui* » parlare secondo natura, che era il distintivo della scuola padovana si desume che non solo l' aristotelismo padovano non fu contrario all' indirizzo generale del Risorgimento, ma che fu la preparazione alla osservazione, in quanto che la scienza fu dichiarata libera da ogni preoccupazione di fede religiosa. Così la gloria di Galileo non offusca la grandezza primitiva dell' Università padovana, ma ne è il vero complemento.

L'omicidio di Vescovana

Alle 5 1/2 del mattino fu trovato in territorio di Vescovana, in mezzo ai campi un cadavere.

È quello di certo Renato Almorò detto Mago, d'anni 46, industriale da Carmignano, frazione di S. Urbano.

L' autorità giudiziaria recatasi sopra luogo riscontrò sul cadavere una larga ferita prodotta da un' arma da fuoco.

È certo quindi che si tratta di omicidio. Ma quali le ragioni del delitto? E chi l' ha commesso?

Ecco quanto rimane ancora mistero. A svelarlo continuano le attive ed intelligenti indagini dell' autorità di P. S. e dell' arma dei Reali Carabinieri.

Pel lanificio Marcon.

Denaro raccolto dal sig. G. B. Trevisan per i danneggiati del lanificio Marcon.

Somma precedente e consegnata con ricevuta L. 61.56
Nobile famiglia conti Miari a S. Giovanni » 20.—
Impiegati Cassa Risparmio » 10.—
Maggiore cav. Carli » 2.—
Antonio dott. Locatelli » 2.—
Totale somma raccolta L. 95.56

Lezione giustissima.

È giusta una lode, quantunque si tratti di botte.

Ieri vicino al piazzale verso il Duomo alle 2 pom. circa s' era fermata una vecchietta tutta intrizzata dal freddo da muovere a pietà.

Alcuni ragazzacci invece presero a burlare la poverella e taluno di essi, più degli altri maligno, cominciò anche ad avvicinarsi coll' intenzione forse di farle qualche sfregio.

Due popolani però che di là passavano vollero ben tosto gli occhi a quella parte e s' accorsero di quanto si macchinava ai danni della vecchietta.

Fingendo di non avvedersene, s' avvicinarono quindi a quei malnati ragazzi ed avutigli a buon tiro, cominciarono una razionale distribuzione di botte, che posero in fuga tutti quei biricchini con qualche segno che prima non avevano certo.

Le botte son sempre botte e restano sempre tra gli atti che non vanno lodati: questa volta però è logico fare un' eccezione a pro' di quei popolani, i quali, usando della forza fisica, hanno data una lezione che altrimenti sarebbe stato difficile impartire.

Il provveditore degli studi.

Venne divulgata la notizia da qualche giornale scolastico che il nostro egregio Provveditore agli Studi, cav. uff. Amato Amati, sarebbe per essere traslocato a Perugia.

Non sappiamo quanto ci possa essere di vero in tale notizia; ma sarebbe certamente rincrescevole per la Provincia e per gli insegnanti in specie delle Scuole primarie, di perdere un così ottimo ed integerrimo funzionario che all' abilità e pratica degli affari scolastici, quali pochi posseggono, accoppia dottrina e conoscenze della più alta considerazione.

Speriamo che sia una diceria; e che la fortuna ci conservi ancora lungamente un tanto egregio capo degli studi al bene delle scuole della Provincia.

Notizie militari.

Togliamo dal *Bolettilino Militare* testè uscito:

Vecchiato sottotenente di complemento del distretto di Padova, è dimissionario, e se ne accetta la dimissione.

Esami di avvocato e di notaro.

Nei giorni 19, 20 e 21 del p. v. dicembre ore 10 ant. presso la Corte d' Appello di Venezia sarà tenuta la II^a sessione ordinaria degli esami di notaro.

La domanda documentata sarà prodotta a quel Consiglio notarile al più tardi il 10 dicembre suddetto.

Per gli esami d' avvocato vennero stabiliti dall' Eccellentissimo sig. Presidente della Corte d' Appello di Venezia i giorni 5, 6 e 7 dicembre p. v. ore 10 ant.

Per i maestri elementari.

Il Bollettilino dell' Istruzione Pubblica del 23 corrente contiene:

Il Ministero non avendo ancora promulgato veruna disposizione ufficiale intorno ai sessenni sugli stipendi dei maestri elementari, non ha valore una circolare che è stata divulgata da alcuni giornali e che non fu mai pubblicata nel Bollettilino.

Al Circolo Filarmonico.

Iersera abbiamo assistito al LXVIII^o con certo dato dal benemerito Circolo Filarmonico della nostra città e abbiamo passate due bellissime ore.

La sala era gremita di spettatori; l' eterno femminino vi era largamente rappresentato da molte signore che formavano dei gruppi bellissimi, nello sfoggio delle loro splendide toilette invernali. Ci è impossibile tributare a tutti gli esecutori i ben meritati elogi: - non accenneremo che di volo ai vari pezzi eseguiti, poichè già i soci del Circolo non hanno bisogno di lodi.

Benissimo eseguita la sinfonia di Auber nella *Muta di Portici*; fu assai felice il signor V. Cappellini nella melodia per basso del *Tosca*; bella assai la romanza « *Son gelosa* » del Rigbi che la sign. Venturini da vera artista seppe farci gustare; assai bella la serenata del modesto giovane padovano sig. Monici, noto assai in Germania per molti suoi lavori di musica classica, tra cui notevoli gli studi per pianoforte; angustiamo però di sentire ancora questo lavoro con la stessa interpretazione; ma in un ambiente più vasto; bello il « *Momento musicale* » accurato lavoro per archi del sig. Formichi; bravi il sig. Cappellini e la sign. Venturini nel Cuetto della *Forza del Destino*; applaudita ancora l' instancabile signorina Venturini nella romanza « *Perle de*

l' anima » dei Caravagliesi; assai bene il basso Cappellini nella « *Bionda Larva* » di Corner; cara la « *Marcia Turca* » di Mozart, che chiuse il trattamento.

Ottimi i signori Bagolini e Copeerie accompagnatori al piano.

Non possiamo chiudere senza tributare una lode speciale al giovanissimo maestro Guido Palumbo, anima d' artista, che si vede schiuso dinanzi un bell' avvenire.

Cittadino che si fa onore.

Togliamo dal giornale commerciale *Il Sale* e con piacere riportiamo trattandosi di un negoziante cittadino intraprendente e che ha tutto il merito per essere incoraggiato:

« All' Esposizione Italo-americana di Genova è stato premiato con medaglia l' industriale Giuseppe Canto di Padova. »

Il sig. Canto esercita da anni l' industria dei tessuti a mano di lino e canape ed ha raggiunto in essa un grado di perfezione che gli va procurando molto credito.

Le tele sono lavorate senza apparecchio e cilindatura, ma si presentano bellissime e di una robustezza a tutta prova.

A Genova il signor Canto ha fatto una speciale esposizione di tele da usarsi anche per bastimenti, che furono dichiarate buonissime e bellissime. »

Al Santo.

Oggi il prof. Alessi comincia al Santo l' Avvento.

Per quanto ci consta egli inizierà una serie di prediche-conferenze sul tema all' ordine del giorno: *Lo spiritismo*

Accidente.

Ieri circa le tre pom. allo stretto di S. Daniele il tram cittadino investì un veicolo.

Il cavallo caduto sotto il tram fu ferito alla testa, il guidatore leggermente alla mano.

Bollettilino.

degli oggetti trovati e depositati all' ufficio di polizia urbana:

per la prima volta
Un vignetto del monte di pietà.
Un orecchino d' oro.
Un portamonete con pochi centesimi.

LOTTO - Estrazioni del 26 novembre

Venezia. 5 - 86 - 61 - 56 - 63
Bari. 51 - 44 - 17 - 69 - 22
Milano. 62 - 05 - 75 - 80 - 24
Firenze. 83 - 2 - 79 - 78 - 73
Paderno. 13 - 89 - 67 - 60 - 48
Napoli. 21 - 12 - 80 - 60 - 26
Roma. 24 - 70 - 4 - 57 - 29
Torino. 2 - 37 - 17 - 68 - 33

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Anche iersera la compagnia Lepicq e Chiesi fece strabiliare il pubblico coi suoi meravigliosi spettacoli.

Notammo iersera maggior quantità di spettatori; quindi, visto anche l' attraente programma d' oggi, ci ripropettiamo per stasera un teatone.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera gran debutto della Compagnia Ginnastica, Acrobatica e Comica LEPIQC e CHIESI. Ore 8 1/4.

Nella nostra

4^a PAGINA

pubblichiamo oggi il

PROGRAMMA

DELLA

Lotteria Nazionale

Ricordiamo al pubblico che il grande

REGALO

ai compratori di gruppi da 50 numeri è il seguente:

La macchina « COLOMBO » a cuocere

fabbricata esclusivamente per conto della BANCA Fratelli CASARETO di Fr.

dall' antica Casa Bremer e Bruckmann di Brankswieg fabbricante della rinomata *Bronnia* che ottiene un vero successo di vendita. Detta macchina è consegnata in cassetta di legno, è di perfetta costruzione e di lodevole servizio, ed è completa d' accessori: cioè: 1. ollatore, 1. tornavite, 1. guida diritto, 1. ollatore, 3. aghi, 1. libretto con istruzione chiara e facile da rendere inutile la lezione di una maestra. Questa macchina è una tra le più semplici per costruzione e fa più rapida per il suo movimento, in confronto a tutte le altre macchine a cuocere. Ha 4 punti a ciascun giro di volante. Il suo esteriore è di assoluta eleganza e riuscirà certamente il migliore oggetto di assoluta necessità in ogni casa. - Una buona madre di famiglia non mancherà di provvedersi subito della macchina a cuocere « COLOMBO », specialmente che all' utilità dell' oggetto si accoppia anche il migliore perta fortuna; e molto logicamente si sarebbe dovuta chiamare questa nuova macchina a cuocere:

BUONA FORTUNA più che Colombo

Prestito della Città di Barletta (1870)

XVII^a Estrazione del 20 Novembre 1892

Serie 1178 rimborsabili in Lire 100

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

S. N.	N.	Pr.	S. N.	N.	Pr.
1041	20	L. 50,000	2419	50	L. 100
3861	5	» 1,000	2484	39	» »
706	17	» 500	2567	33	» »
892	42	» »	2805	36	» »
485	38	» 400	3267	15	» »
1444	39	» »	3343	23	» »
1758	46	» 300	3628	41	» »
4996	22	» »	3648	28	» »
5020	11	» »	3752	4	» »
37	24	» 100	3853	5	» »
595	13	» »	3808	38	» »
723	29	» »	3895	28	» »
1491	3	» »	3990	3	» »
2067	38	» »	5219	14	» »
2074	20	» »	5749	30	» »

Vinsero Lire 50 i numeri

| S. N. |
|---------|---------|---------|---------|---------|
| 36 16 | 39 48 | 127 8 | 164 26 | 325 23 |
| 357 48 | 360 33 | 360 30 | 381 1 | 387 39 |
| 397 32 | 402 47 | 476 46 | 518 23 | 560 7 |
| 574 27 | 628 27 | 705 31 | 734 38 | 768 11 |
| 855 19 | 984 13 | 996 42 | 1010 25 | 1049 39 |
| 1125 13 | 1125 26 | 1175 31 | 1240 50 | 1265 4 |
| 1267 5 | 1323 9 | 1361 29 | 1366 45 | 1409 34 |
| 1441 45 | 1483 40 | 1505 5 | 1513 22 | 1608 46 |
| 1716 19 | 1717 6 | 1768 5 | 1902 24 | 1929 19 |
| 1967 39 | 2012 5 | 2052 37 | 2055 30 | 1967 32 |
| 2087 44 | 2102 11 | 2132 4 | 2153 5 | 2057 17 |
| 2259 46 | 2366 24 | 2470 23 | 2483 7 | 2209 32 |
| 2594 36 | 2717 45 | 2753 8 | 2781 24 | 2571 32 |
| 2955 17 | 2959 45 | 3006 30 | 3071 50 | 2851 42 |
| 3213 23 | 3221 32 | 3323 27 | 3382 1 | 3148 25 |
| 3502 41 | 3525 13 | 3527 41 | 3624 9 | 3440 18 |
| 3709 5 | 3718 15 | 3721 17 | 3755 40 | 3642 7 |
| 3992 6 | 4052 24 | 4075 9 | 4080 45 | 3930 50 |
| 41 8 28 | 4154 42 | 4167 10 | 4178 24 | 4102 34 |
| 4190 15 | 4257 13 | 4442 35 | 4445 32 | 4189 46 |
| 4458 10 | 4577 38 | 4592 8 | 4709 25 | 4447 42 |
| 4728 21 | 4732 9 | 4821 32 | 4870 41 | 4713 21 |
| 4884 28 | 4917 37 | 5031 4 | 5033 17 | 4875 49 |
| 5119 45 | 5215 28 | 5303 17 | 5307 9 | 5067 8 |
| 5506 43 | 5527 31 | 5538 42 | 5645 9 | 5416 13 |
| 5802 2 | 5869 49 | 5851 14 | 5934 33 | 5690 22 |

Pagamenti dal 22 maggio 1893.

Ieri, verso il tocco pom. si spegneva una preziosa esistenza, quella di

Caterina Bernardi Cortella

che come visse santamente, santamente morì. Sull' immatura Sua fine piange quasi l' intera città, che in Lei riconosceva un angelo della beneficenza.

Ma se Padova perde una Buona, il Cielo acquista una Santa che non cesserà di consolare quaggiù.

E Voi, affittissimi Parenti, non piangete no; pur in possesso dell' Eterno Bene il Suo Spirito alleggerà sempre tra Voi.

Famiglia P.

LA VARIETA

GRANDE ASSASSINO

di un sostituto procuratore generale del Re a Milano

Nello stabilimento Dufour, in via San Vittore, stava da qualche anno ricoverato il sig. Giuseppe Ballarini sostituto procuratore generale onorario alla Corte d' Appello della nostra città.

Il sig. Ballarini era da oltre quarant' anni amico intimo della famiglia Dufour, nel cui stabilimento entrò, perchè non avendo che imperfettamente l' uso delle gambe, in seguito ad insulto apoplettico, e mancando di assistenza domestica, per essere calibe, si trovava così presso amici devoti a lui affezionati.

Preso una camera quindi nello stabilimento, il signor Ballarini aveva pur preso al suo servizio, come cameriere, certo Antonio Tombini, che avventurieri aveva però licenziato non convenendogli per parecchie ragioni che però non comunicò ad alcuno, ieri mattina il Tombini che dormiva nella camera vicina al Ballarini, uscì per tempissimo dallo stabilimento, dicendo al portinaio che andava a passeggio.

Più tardi però l' infermiere Borghi, entrato nella camera del signor Ballarini, lo trovò rannicchiato nel letto, colla gola squarciata da una larga e profonda ferita di coltello.

Il Tombini lo aveva assassinato.

Lo stabilimento fu subito a rumore; corsero il direttore sanitario dott. Venanzio, ed il professore di chirurgia, dott. Favero, il quale tentò di salvare il Ballarini, ma ogni cura fu vana. Dopo un' ora di sofferenze spirò senza aver potuto pronunciare una sola parola.

L' assassino è latitante.

L' ispettore Annovazzi della VI sezione, sotto la cui giurisdizione trovavasi la via san Vittore procedette a tutti gli interrogatori fin da ieri.

Sul luogo si recarono il procuratore del Re il giudice istruttore ed un cancelliere. Dell' esame necroscopico fu incaricato il dottor Pertusi.

A tutta iersera nulla era ancora fissato circa i funerali.

Tutte le Sezioni furono incaricate telefonicamente della ricerca del Tombini ed un servizio speciale venne immediatamente fissato a tutte le porte della città ed alle stazioni di ferrovia e di tramvai.

Alla stazione centrale la vigilanza era fatta ieri dall' ispettore Annovazzi in persona.

Un biglietto di Lotteria può essere la fortuna di tutta la vita.

Nostre informazioni

Nei circoli politici si commenta con qualche vivacità il fatto che l' onor. Zanardelli nel suo discorso non abbia, assumendo la presidenza, detta una parola d' encomio al cessato Presidente on. Biancheri.

È certo però, che pensando all' indole ed ai precedenti del Deputato d' Iseo, nessun dubbio su questo contegno deve nascere: agli avversari non si perdona!

Commentatissimo nelle Aule di Montecitorio il rimando della discussione delle interpellanze sull' ingerenza governativa nelle passate elezioni politiche.

Era aspettato che se ne chiedesse la proroga; non si credeva che l' onor. Bovio v' acconsentisse.

Ciò dimostra che si tenta dal Ministero qualche intelligenza cogli elementi di estrema Sinistra pura.

Nostri dispacci particolari

La clausola dei vini

ROMA, 27, ore 9 a.

Posso assicurarvi che il primo dicembre sarà pubblicata l' ordinanza austriaca che fissa il risultato dei negoziati testè conclusi in ordine all' applicazione della clausola. Le analisi dei vini verranno eseguite coi nostri metodi. L' applicazione della clausola avrà luogo irrevocabilmente il 15 dicembre prossimo.

La mene dei ministeriali meridionali di Austria-Ungheria è sempre in proporzioni importanti.

Il progetto sulle scuole secondarie

ROMA 27, ore 11 a.

Trovansi in Roma il cav. Gambale, professore del Liceo di Ancona e il prof. Rivando di Torino per la immediata compilazione del nuovo progetto di legge sulle scuole secondarie, che migliora sostanzialmente la condizione degli insegnanti, ma aumenta la tassa scolastica.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

28 Novembre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 19

Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 46

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

26 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	768.0	769.5	770.7
Termometro centigr.	+ 3.7	+ 4.4	+ 1.4
Tensione del vap. acqu.	3.6	2.2	2.6
Umidità relativa	60	34	51
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	30	21	17
Stato del cielo	cop.	1/4cop	1/4cop.

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27

Temperatura massima = + 5.1

minima = - 3.0

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angelè, ger. responsabile.

Cremona, 4 Settembre 1892.

ONOREVOLI SIGNORI

CIBOLDI ing. SIRO e FIGLI

Agenti principali delle Assicurazioni

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, ecc. DELLA PROVINCIA DI PADOVA 22 Novembre 1892 (241) N. 393 Ruolo. In nome DI S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Il R. Tribunale C. P. di Padova Sezione unica delle Ferie composto dai signori: Vallicelli cav. Giuseppe Presidente Maraschini Annone giudice e Cortella Francesco giudice estensore ha pronunciato la seguente SENTENZA Nella Causa Civile sommaria promossa con citazione per proclami del 21 febbraio 1891 N. 212 Usciere Pier Lodovico Bagno d. al Cesonate Primicerio Penitenziere nella Cattedrale di Padova rappresentata da Mons. Zamburini don Pietro sindaco Capitolare e ff. di Subecomo, ed in giudizio dal Procuratore avv. Enrico Turazza. Contro Ferri conte Leopoldo e Maria fu Francesco e Thum-Hohenstein co. Giovanna di Matteo di Padova. Da Zara cav. Giuseppe fu Moisè di Padova. Gregoletto Giuseppe fu Luigi di Padova. Mezzi dott. Giuseppe-Andrea di Vittorio. Gregoletto-Boldrin Sara Angelina di Venezia. Viterbi Emilio e dott. Giuseppe q.m. Davide di Padova. Solda Maria Teresa fu Antonio vedova Bolisai di Padova. Turcato Antonio e Giustina-Luigia fu Giacomo e Turcato Antonio e Carolina fu Stefano di Ponte S. Nicolò. Sonzogni Pietro fu Teobaldo di Padova. Carraro Francesco q.m. Nicolò di Saonara. Michieli Michele q.m. Gio. Batt. di Padova. Dal Porto Antonio, Francesco, Alvise ed Antonia q.m. Angelo di Casalsarugo. Menin Ferdinando di Agostino di Casalsarugo. Pizzo Giacinto q.m. Girolamo di Casalsarugo. Garbo Giacomo di Giuseppe e Santini Filomena q.m. Antonio di Masera. Remonconi Luigi e Michele q.m. Antonio di Casalsarugo. Marchetti Luigi q.m. Gio. Battista di Padova. Pizzo Fedele di Felice, e Pizzo Gio. Batt. Cesare Santo ed Emilia Gelda fu Natale, e Rigato Teresa di Antonio vedova Pizzo di Casalsarugo. Bonvecchio Alessandro di Padova. Scolari Annalia fu Luigi ed Olana Luigi Giacomo q.m. Pietro di Padova. Levi Giacomo Angelo, Guglielmo, Sabato, Augusto e Leone-Samuele q.m. Giuseppe-Salomone di Padova. Meneghini Luigia q.m. Martino vedova Gregoletto - Zecchinato Luigi, Valentinio, Carlo e Sebastiano fu Prossidomo di Lion. Argenti Guido ed Antonio fu Antonio Giuseppe e Rossi Caterina q.m. Ambrogio di Padova. Ciatto Teresa q.m. Pietro di Bassanello. Billato Nicodemo di Mariano di Padova tutti convenuti contumaci. Relazione la causa nella pubblica udienza del 13 settembre 1892. Conclusione il Procuratore dell'attore che fosse giudicato: I. Omologarsi la perizia in commutazione di decima spettante all'attore depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ingeg. De Santi dott. Clemente nel 15 novembre 1891; e di cui l'avviso 18 novembre a. s. notificato nel successivo giorno 23 a ministero dell'Usciere Bagno e mandarsi inscrivere a carico dei convenuti e sul loro beni contemplati dalla perizia stessa in Comune di Casalsarugo l'ipoteca di cui l'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4966. II. Dovere i convenuti in proporzione del canone di commutazione pagare agli attori metà di tutte le spese della procedura, da liquidarsi in sentenza, nonché metà di quello dell'inscrivenda ipoteca. In fatto. Con sentenza 3 giugno 1891 N. 192 Ruolo questo Tribunale nominava perito ed arbitri per giudizio di commutazione di una decima appartenente al Canonicato attore sopra vari fondi in Comune di Casalsarugo. Notificata la sentenza come da Relazioni 12 luglio e 23 agosto 1891 dell'Usciere Bagno, il giudice delegato all'assunzione dell'incarico del perito pregheva con decreto 21 agosto 1891 il giorno per la prestazione, ed il ricorso e decreto furono notificati ai convenuti per atto 28 agosto 1891 dello stesso Usciere Bagno. Il perito che giurò nel giorno prefisso, depositava la sua relazione il 15 novembre 1891 alla Cancelleria del Tribunale e del deposito veniva dato alle parti analogo avviso il 23 detto mese a ministero dell'Usciere medesimo. Nessuno dei convenuti fece opposizione e quindi con atto citatorio 9 agosto p. p. R. 1205 dell'Usciere ripetuto la causa fu riassunta per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4966. Rescritta il 23 agosto sub. N. 393 venne portata all'udienza stabilita del 13 corr. in cui nessuno essendo comparso dei citati, già dichiarati contumaci con l'antecedente sentenza 5 giugno 1891 N. 193 Ruolo, il procuratore dell'attore relazione, prendendo le conclusioni surriferite. In diritto. Impegnabile la perizia per la trascrizione del termine di un mese prescritto dall'art. 15 della legge 8 giu-

gno 1873 N. 1389 senza opposizione dal canto dei convenuti; e giustificata la domanda dell'attore dal tenore dell'art. 22 della legge detta, pel quale i creditori della tenuta conservano il diritto di prelazione a qualunque credito de' propri debitori sopra gli immobili soggetti alla prestazione mediante la iscrizione della rendita corrispondente alla prestazione stessa, dovendosi tale domanda, senz'altro ammettere. Epperò Giudice I. Omologarsi la commutazione della prestazione decimale spettante all'attore, eseguita con l'elaborato perito 15 novembre 1891 dell'ing. De Santi dott. Clemente depositata nella Cancelleria di questo Tribunale il giorno stesso e di cui l'avviso 18 detto mese notificato il 23 a ministero dell'Usciere Pier Lodovico Bagno; ed autorizzarsi l'attore ad inscrivere l'ipoteca di conformità alla perizia medesima, da considerarsi come parte integrante della sentenza sui beni contemplati dei convenuti, e ciò giusta l'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4966. II. Condannarsi i convenuti a rifondere in proporzione del rispettivo canone di commutazione la metà delle spese giudiziali complessivamente liquidate in L. 750 quindi la somma di L. 375 la metà delle spese corse per la perizia tassate col prefisso decreto 15 novembre 1891 in L. 690 quindi L. 345; più la metà delle ulteriori della presente sentenza e conseguenti giusta l'art. 18 della ripetuta legge 8 giugno 1873. III. Ordinarsi la notificazione dell'odierna sentenza ai convenuti secondo l'art. 9 della legge 29 giugno 1879 N. 4966 a ministero dell'Usciere Pier Lodovico Bagno a ciò destinato il 16 settembre 1892. firm. Vallicelli Maraschini Cortella

Cesare Santo ed Emilia, Rigato Teresa, Bonvecchio Alessandro, Scolari Annalia Olana Luigi-Giacomo, Levi Giacomo-Angelo, Guglielmo, Sabato, Augusto, Leone-Samuele, Meneghini Luigia, Zecchinato Luigi, Valentinio, Carlo e Sebastiano, Argenti Guido ed Antonio, Rossi Caterina, Ciatto Teresa, Billato Nicodemo; e ciò mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura. Padova 4 novembre 1892. Pier Lodovico Bagno. (243) N. 355 Ruolo In nome di S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Il R. Tribunale Civile e Penale di Padova Sezione delle Ferie composto dai signori: Vallicelli cav. Giuseppe presidente Maraschini Annone giudice estensore Maraschini Annone giudice ha pronunciato la seguente SENTENZA Nella causa Civile sommaria per omologazione giudiziale peritale in commutazione di decima promessa con citazione 30 luglio 1892 Usciere Bagno. d. al Canonicato Teologale nella Cattedrale di Padova rappresentata dal Rev. Mons. Agostino Finazzi. nonchè dalle Prebende Parrocchiali di Ponte S. Nicolò rappresentata dal rev. Agostino don Cristiano; e di Roncaglia rappresentata dal rev. Tolde don Gio. Batt. ed in giudizio tutti rappresentati dal loro comune procuratore e domiciliatario avv. E. Turazza attrici: contro Rana Francesco e Domenico e Visentini Attilio Visentini Angelo di Ponte S. Nicolò Nardari Francesco fu Francesco di

agosto ed 8 settembre 1890 a ministero dell'Usciere Bagno venne dal giudice delegato ricevuto il gravame del perito ing. De Gotzen privando citazione dei convenuti. Il Perito depositò il suo elaborato nel 13 marzo 1891 in questa Cancelleria e del deposito venne dato alle parti analogo avviso a cura del Cancelliere come da atto 8 aprile 1891 dell'Usciere Bagno. Nessuno dei convenuti fece opposizione alla relazione del perito laonde essendo trascorso il termine di un mese dall'avviso del deposito della Perizia, gli attori coll'atto 30 luglio p. p. Usciere Bagno chiamarono avanti questo Tribunale i convenuti nominati in epigrafe per sentirsi omologarsi la Perizia dell'ing. De Gotzen, e mandarsi inscrivere a carico dei convenuti medesimi l'ipoteca così come all'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4966 colle spese a carico dei citati in proporzione del canone da ciascuno dovuto. I convenuti si mantengono contumaci. Dovessi però avvertire che non furono citati Wollemberg Leone - Umberto e Maurizio Fogliata, Rinaldi Elisa, Caburlan Maria e Giacomo e Rampin Paolo e Giustina, per avere i primi due dopo la Perizia affermati gli oneri di decima e quartese. Il altri per essere stato constatato dal perito che i loro fondi non erano gravati da alcun onere; ed all'Udienza del 30 agosto p. p. il procuratore degli attori prese le conclusioni riportate in premio. DIRITTO Ritenuta la contumacia dei convenuti indicati in epigrafe, già dichiarata nella precedente sentenza del 31 luglio 1890. Ritenuto che la relazione del perito ing. De Gotzen non è più impugnabile per essere trascorso il termine di un mese art. 15 della legge 8 giugno 1873 N. 1389 dall'avviso dato agli interessati del deposito della relazione peritale

Ufficio atti Giudiziari in Padova Registrato al N. 408 Foglio mod. 3 il 20 settembre 1892. Esatte L. due e cent quaranta (240) Il Ricevitore: Graziani Per copia autentica Padova 24 ottobre 1892 Il Cancelliere firm. Lui Per copia conforme spedita dal sott. procuratore avv. Enrico Turazza. Visto per autenticità. Padova 25 ottobre 1892. Giustina v. e. A richiesta del Canonicato Teologale nella Cattedrale di Padova, rappresentato dal rev. mons. Agostino Finazzi, nonchè delle Prebende Parrocchiali di Ponte S. Nicolò rappresentata dal rev. Agostino don Cristiano, e di Roncaglia rappresentata dal rev. Tolde don Gio. Batt. tutti con domicilio presso l'avvocato Turazza, io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civ. e Pen. di Padova, espressamente delegato; ho notificato la soprascritta sentenza in dante proclami alle contumaci signori Rana Francesco e Domenico, Visentini Attilio, Angelo, Nardari Francesco, Crescenzo Fortunato fu Gio. Maria, Picoli Giovanna, Pizzana Gio. Maria, Ferri conte Leopoldo, Pizzato Antonio, Michelotto Bartolomeo, Antonio, Caterina, Maria e Maddalena, Turetta Chiara, Sacerdoti Benedetto, Bellini Girolamo, Romaro Luigi, Luzzato Caterina, Levi Cattelan Enrico, Vittorio, Adolfo e Salvatore; e ciò mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura. Padova 4 novembre 1892. Pier Lodovico Bagno.

zato a far annotare in margine all'atto di nascita suo, e dei minori suoi figli Paolo, Guido e Maria, la soppressione del 1. dei suoi cognomi «Coen», e alle relative trascrizioni nei registri in corso delle nascite del comune. La presente viene inserita ed affissa, a termini dell'articolo 121 detto decreto, con invito a qualunque interessato di presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla affissione e pubblicazioni stabilite dall'art. 122. Avv. Coen Porto Vito, chiamato Porto Vito. (239) Con Sentenza di ieri questo Tribunale, ha dichiarato il fallimento di Tessari Antonio di Angelo, negoziante mercante in Monselice, delegato alla procedura il giudice Deola dott. Luigi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a Curatore provvisorio questo avv. Contro dott. Gianfranco, fissato il 2 dicembre p. v. ore 10 pom. per l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore, stabilito a tutto il 16 detto il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e per la chiusura del verbale di verifica il 28 detto ore 1 p., salva fissazione dell'epoca in cui cessò dai pagamenti. Rato 17 novembre 1892. Brusegani cancelliere (246) N. 2901-14734 Sez. Contr. tti R. PREFETTURA di Padova Avviso di licitazione privata fra Società di produzione e lavoro, per lo Appalto dei lavori di salinaria riparazioni frontali alle arginature destra e sinistra del Fiume Gorzone lungo la sezione 3. del Circondario Idraulico di Este, in territorio del Comune di Cavarzere e Chioggia, per la presunta somma di L. 13824. La licitazione avrà luogo in questa Prefettura alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corr. Novembre nel locale dei partiti segreti, e le offerte, redatte su carta bollata da L. 120 dovranno portare il ribasso percentuale superiore, o almeno uguale, a quello fissato dalla scheda ministeriale. Sono invitato a concorrervi, a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali, le seguenti Società Cooperative già iscritte nel registro di questa Prefettura, a sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della Legge 11 luglio 1890, N. 6216, e del Regolamento 23 agosto 1890, N. 7949, e cioè quelle di Cittadella, Castelbaldò, Fontanello, Pernumia, Padova, Este, Borgoforte, Monselice, Beara Pisanò, Luzzo Atestino, Boyvolenta, Piove, Montagnana, Anguillara Veneta, e quelle esistenti sedenti in Cavarzere, Dolo, Mirano e Stra che, iscritte nel Registro di Prefettura della Provincia di Venezia, idraulicamente appartenono alla Provincia di Padova. Le Società aspiranti però, prima del giorno stabilito per la gara, dovranno esibire lo specchio e le notizie di cui nell'art. 11 del suddetto Regolamento. La Società assuntoria resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 gennaio 1892, visibili assieme alle altre carte del progetto, in questa Prefettura (Sezione Contratti). Giassena Società Cooperativa, nel fare offerta, prolunga l'atto regolare che delega la persona incaricata di ricevere i lavori in nome della Società stessa, o di rappresentarla, avvertendo che questa persona deve essere bene accetta all'amministrazione, e fornita dei certificati prescritti art. 2 del Capitolato generale suddetto. L'aggiudicazione seguirà, seduta stante, in via definitiva, e nel termine di quattro giorni successivi verrà stipulato il corrispondente contratto. Le spese tutto inerenti all'appalto, e quelle di registro, in presente Lire 500,00, sono a carico della Società assuntoria, salvo esenzioni cui essa giustifichesse di avere diritto. Padova, 17 novembre 1892. Il Segretario delegato ai Contratti Giuseppe Cassini

LOTTERIA NAZIONALE Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 5. e R. Decreto 24 Marzo 1891 Estrazione irrevocabile 31 Dicembre 1892 col GRANDE PREMIO DA LIRE 200,000 ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. pagabili in contanti senza deduzione alcuna colle somme depositate presso la BANCA NAZIONALE (SEDE DI GENOVA) Un Premio garantito ogni Cento Numeri Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi, che dal minimo di L. 100 salgono sino a L. 200.000 e possono guadagnarne tante per oltre 250.000 Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in REGALO all'atto dell'acquisto una Macchina a Cucire denominata COLOMBO I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la BANCA F. CASARETO DI F. SCO Via Carlo Felice, 10, GENOVA incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambio valute nel Regno Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS

Pubblicata all'udienza pubblica del 20 settembre 1892 Sez. Ferie a sensi di legge. F. Zorzato Ufficio Atti Giudiziari in Padova Registrato al N. 415 Foglio Mod. 3. il 22 settembre 1892. Esatte L. 2 cent. quaranta. Il Ricevitore Graziani Per copia autentica Padova 23 ottobre 1892 Il Cancelliere firm. Lui Per copia conforme spedita dal procuratore avv. Enrico Turazza Visto per autenticità. Padova 25 ottobre 1892 Giustina v. e. A richiesta del Canonicato Primicerio Penitenziere nella Cattedrale di Padova, rappresentato da mons. Zamburini dott. Pietro Sindaco Capitolare e ff. di subecomo, con domicilio presso l'avv. Turazza io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale C. P. di Padova espressamente delegato; ho notificato la controscritta sentenza mediante proclami ai contumaci signori Ferri co. Leopoldo e Maria, Thum-Hohenstein co. Giovanna, Da Zara cav. Giuseppe, Da Zara Leone, Gregoletto Giuseppe, Mozzi dott. Giuseppe, Gregoletto Boldrin Sara, Viterbi Emilio e dott. Giuseppe, Solda Maria Teresa, Turcato Antonio e Giustina-Luigia fu Giacomo, Turcato Antonio e Carolina fu Stefano, Sonzogni Pietro, Carraro Francesco, Michieli Michele, Dal Porto Antonio, Francesco, Alvise, Antonio, Menin Ferdinando, Pizzo Giacinto, Garbo Giacomo, Santinello Filomena, Remonconi Luigi e Michele, Marchetti Luigi, Pizzo Fedele, G. B.

Ponte S. Nicolò Crescento Fortunato fu Gio. Maria di Ponte S. Nicolò Picoli Giovanna fu Giovanni di Ponte S. Nicolò Piazza Giovanni Maria fu Giovanni Orzorio di Padova Ferri co. Leopoldo e Costanza Maria di Padova Michelotto Bartolomeo, Antonio, Caterina, Maria e Maddalena di Ponte S. Nicolò Turetta Chiara fu Francesco di Ponte S. Nicolò Sacerdoti Benedetto fu Elia e Bellini Girolamo di Ponte S. Nicolò Romaro Luigi di Giacomo di Padova Luzzato Caterina, Levi Cattelan Enrico, Vittorio, Adolfo e Salvatore di Padova tutti convenuti contumaci. Discussa la causa alla pubblica udienza del 30 agosto p. p. Concluse il procuratore degli attori sia giudicato: I. Omologarsi la perizia in commutazione di decima e quartese spettante agli attori depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. De Gotzen tassata Pietro nel 12 marzo 1891 e di cui l'avviso 3 aprile stesso anno Usciere Bagno, e mandarsi inscrivere a carico dei convenuti e sui loro beni contemplati dalla Perizia stessa in Comune di Ponte S. Nicolò l'ipoteca di cui l'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4966. II. Dovere i convenuti in proporzione del canone di commutazione rifondere agli attori metà di tutte le spese della procedura da liquidarsi in sentenza nonché metà di quello dell'inscrivenda ipoteca. FATTO Con Sentenza 31 luglio 1890 questo Tribunale nominava il perito e gli arbitri per il giudizio di commutazione di decima e quartese appartenente agli attori sopra fondi situati in Comune di Ponte S. Nicolò. Notificata la detta sentenza ne 30

in Cancelleria senza che alcuno vi abbia fatto opposizione. Che la domanda di autorizzazione alla iscrizione ipotecaria trova il suo fondamento nel disposto dell'art. 22 della legge 8 giugno 1879 modificata dalla legge 29 giugno 1879 N. 4966 pel quale i creditori della rendita conservano il diritto di prelazione a qualunque credito sopra gli immobili soggetti alla prestazione mediante la iscrizione della rendita stessa. Che le spese per l'art. 18 della citata legge dell'8 giugno 1879 N. 1389 devono essere sostenute per metà dagli attori e per l'altra metà dai convenuti in proporzione alla prestazione a cui ciascuno è tenuto. Per questi motivi. Dato atto della contumacia dei convenuti. Giudice Omologarsi la perizia in commutazione di decima e quartese spettante agli attori depositata nella Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. De Gotzen tassata Pietro nel 12 marzo 1891 e mandarsi inscrivere a carico dei convenuti e dei loro beni contemplati dalla Perizia stessa in Comune di Ponte S. Nicolò l'ipoteca di cui l'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4966. Dovere i convenuti in proporzione del canone di commutazione rifondere agli attori metà di tutte le spese della procedura da liquidarsi in sentenza nonché metà di quello dell'inscrivenda ipoteca. Li 10 Settembre 1892. firm. Vallicelli Maraschini Mareschini firm. Lui Cancell. Pubblicata in udienza pubblica del 13 settembre 1892 Sez. delle Ferie a sensi di legge. Firm. Zorzato.

(250) NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna di questo R. Tribunale Civile proferta nel giudizio di esecuzione immobiliare tra Fanni Luigia e Zavattiero G. B., essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti al signor Brombin Silvestro fu Michele di Cartura per il prezzo di L. 830. Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 1 dicembre p. v. all'esprio dell'Orario d'ufficio. Descrizione degli immobili In Provincia di Padova - Distretto di Padova - Comune amministrativo e Censuario di Teolo N. 1013 h. Vigna con frutti Partiche Cens. 17,80 R. L. 31,96 N. 1014 Casa colonica Partiche censuario 0,55 R. L. 14,40 N. 1015 orto in colle Partiche censuario 0,07 R. L. 0,27 Totale P. C. 18,22 a L. 46,68 pari ad Ettari 1,820 e rend. L. 40,30 Il tributo diretto verso lo Stato pel 1892 è di L. 9,95. Dalla Cancelleria del Reg. Tribunale Civile e Penale Padova 16 nov. 1892. Il Cancelliere firm. Lui (251) DOMANDA a sensi degli art. 119 e seguenti del decreto 15 novembre 1865, sull'ordinamento dello stato civile. Il sottoscritto, il cui vero nome è «Coen Porto Vito», ma che invece come «Porto Vito» è stato sempre conosciuto fino dalla nascita, ha fatto istanza per essere autoriz-

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna del sottoscritto giudice delegato nella subasta immobiliare autorizzata col decreto 17 ottobre p. p. sopra istanza dell'avv. Garfani Fontana nella sua qualità di curatore della fallita Ditta frat. Sangonini non essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti compresi nel Bando 20 ottobre p. p. e cioè il tutto L. per L. 24780 all'ore Carlo Fantoni procuratore esecutore di cui la persona da nominare, ed il tutto X per la parte di L. 3400 al sig. Migliorini Natale fu Angelo di Battaglia. Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al rispettivo prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 2 dicembre p. v. all'esprio dell'Orario d'ufficio. Descrizione dei beni LOTTO I. Casa in città di Padova via Porciglia con annesso terreno coltivate a vigna n. 1643, 1644 ed al civico n. 5327, 5328, 5329, di panni 2 vani 55 col reddito impon. di L. 1192,30 e con i mappali n. 1300, 1301, 1646 della superficie di pertiche censuarie 76,28 gravata dall'anno canone livellario di L. 14,76 a favore di Dina Burlini Anna ved. Nardi impostato sul mappale 1643. LOTTO II. Terreno con casa colonica in Comune amministrativo a censuario di Carrara S. Giorgio sulla strada detta Traversogon e Sublioni, ai mappali n. 651, 655 a, 655 b, della superficie di pertiche censuarie 20,04 pari ad ettari 2,040 colla rendita di L. 84,34. Dal R. Tribunale Civ. e Penale Padova, 17 novembre 1892. Il Giudice Delegato Marconi

Abbonamento annuo L. 16 - Pubblicità Economica in IV. pagina Cent. 5 alla parola